

SEDUTE DELLE COMMISSIONI

PRESIDENZA E INTERNO (1°)

MERCOLEDÌ 4 MARZO 1959. — *Presidenza del Presidente BARACCO.*

Intervengono il Ministro per la riforma della pubblica Amministrazione Bo e il Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri Amatucci.

In sede referente, il Ministro per la riforma della pubblica amministrazione Bo chiede che venga rinviato ad altra seduta il seguito dell'esame del disegno di legge: « Attribuzioni degli organi del Governo della Repubblica e ordinamento della Presidenza del Consiglio dei ministri e dei Ministeri » (94), per consentire al Governo la presentazione di alcuni emendamenti.

Sulla richiesta anzidetta prendono la parola i senatori Busoni, Gianquinto e Cerabona, che non si oppongono al rinvio, purchè questo sia di breve durata. Il ministro Bo, su richiesta del Presidente, assicura che terrà conto della sollecitazione, dopo di che la proposta di rinvio è accolta.

La Commissione esamina quindi il disegno di legge d'iniziativa dei deputati Isgrò ed altri: « Relazione annua al Parlamento del Presidente del Comitato dei ministri per il Mezzogiorno » (335), già approvato dalla Camera dei deputati. Riferisce il senatore Lepore, che, dopo aver illustrato i precedenti legislativi e le finalità del disegno di legge, osserva che con le finalità stesse, che possono riassumersi nel dare al Parlamento la possibilità di un controllo più preciso e più adeguato nei confronti dell'azione del Presidente del Comitato dei ministri per il Mez-

zogiorno, non gli sembra conciliabile la proposta contenuta nel parere della Commissione finanze e tesoro — di massima favorevole al provvedimento in esame — di includere la relazione sull'attività di coordinamento di investimenti effettuati o da effettuare per il Mezzogiorno, in apposito capitolo, nella relazione generale sulla situazione economica del Paese. Il relatore conclude dichiarandosi favorevole all'approvazione del testo del disegno di legge senza modificazioni, e, dopo favorevoli interventi dei senatori Cerabona, Gianquinto e Pessi, riceve mandato di fiducia di presentare in tal senso al Senato la relazione.

Successivamente la Commissione esamina il disegno di legge di iniziativa dei senatori Carelli e Angelilli: « Norme riguardanti il passaggio alla carriera superiore, in base al titolo di studio, dei dipendenti statali di ruolo ex combattenti e reduci » (56).

Il relatore Zampieri riferisce in senso favorevole, rimettendosi alla Commissione riguardo alla eventuale fissazione di un termine di scadenza entro il quale sia consentito agli ex combattenti di usufruire del beneficio di cui trattasi. Prendono poi la parola i senatori Busoni, Pessi, Cerabona, Gianquinto e Montagnana, favorevoli al disegno di legge, nonchè i senatori Battaglia, Lepore, Picardi, Schiavone e Donati, che esprimono invece perplessità nei confronti del provvedimento. Il Sottosegretario Amatucci espone l'avviso contrario del Governo illustrandone i motivi di ordine giuridico e finanziario. Dopo una replica del relatore Zampieri, il seguito dell'esame, su proposta del relatore

stesso, è rinviato ad altra seduta, per consentire l'acquisizione di più precisi elementi di giudizio.

In sede consultiva, la Commissione esamina, per il parere alla 9^a Commissione (Industria), il disegno di legge dei senatori Bissori ed altri: « Istituzione delle Camere di commercio di Prato, Lecco, Rimini, Biella e Verbania » (300) e, su relazione del senatore Schiavone, dopo un intervento del senatore Gianquinto, esprime parere favorevole al disegno di legge stesso.

GIUSTIZIA (2°)

MERCOLEDÌ 4 MARZO 1959. — *Presidenza del Presidente MAGLIANO.*

Interviene il Sottosegretario di Stato per la grazia e la giustizia Spallino.

In sede referente, la Commissione riprende l'esame del disegno di legge: « Modificazioni agli articoli 524 e 531 del Codice di procedura penale » (227).

Il senatore Azara ricorda di aver già riferito su tale disegno di legge nella seduta del 3 dicembre scorso, e di essersi dichiarato ad esso favorevole, salva la possibilità di emendamenti di carattere marginale.

Si apre quindi un ampio dibattito al quale partecipano i senatori Papalia, Monni, Terracini, Capalozza, Jodice, Picchiotti, Cornaggia Medici, Sand e Gramegna.

In particolare, i senatori Terracini, Capalozza, Jodice e Gramegna si dichiarano contrari al disegno di legge per ragioni di principio, in quanto ritengono che la proposta riforma degli articoli 524 e 531 del Codice di procedura penale possa ledere il principio costituzionale della inviolabilità della difesa in ogni stato e grado del procedimento. I senatori Papalia, Monni e Sand contestano tale affermazione, osservando che il diritto di difesa è salvaguardato anche nel nuovo testo dei suddetti articoli proposto dal Governo; il senatore Papalia propone inoltre alcuni emendamenti riguardanti le modalità

di comunicazione della richiesta del pubblico ministero perchè il ricorso sia discusso in camera di consiglio e l'eventuale presentazione, da parte del difensore, dell'istanza tendente ad ottenere la discussione del ricorso in udienza pubblica. Altri emendamenti sono presentati dal senatore Sand e preannunciati dal senatore Gramegna.

Dopo alcune osservazioni del senatore Cornaggia Medici, prende la parola il Sottosegretario di Stato Spallino che difende la costituzionalità del disegno di legge e riafferma la necessità della riforma proposta; egli si sofferma inoltre su una questione di carattere procedurale. Su tale questione parlano successivamente il Presidente ed altri senatori.

Al termine del dibattito, rimane stabilito che la Commissione — superata ogni questione pregiudiziale (che, del resto, era stata già affrontata e, implicitamente, risolta in senso negativo nella riunione del 3 dicembre scorso) — esaminerà nella prossima seduta gli emendamenti proposti, al fine di presentare all'Assemblea un nuovo testo che superi tutte le perplessità di carattere tecnico.

FINANZE E TESORO (5°)

MERCOLEDÌ 4 MARZO 1959. — *Presidenza del Presidente BERTONE.*

In sede referente, il senatore Cenini riferisce sul disegno di legge: « Norme per contribuire alla sistemazione dei bilanci comunali e provinciali e modificazioni a talune disposizioni in materia di tributi locali » (146). Premesso che il disegno di legge in questione non ha la pretesa di essere una riforma organica del delicato e complesso settore della finanza locale, rileva che in esso sono contenute, accanto a proposte di interventi urgentissimi a favore dei Comuni e delle Provincie, altre norme di minore urgenza. Propone quindi di stralciare le prime per approvarle rapidamente, aspettando di discutere le seconde nell'ambito di una riforma comples-

siva delle disposizioni sulla finanza locale. I senatori Fortunati e Minio prospettano la opportunità che il relatore Cenini formuli proposte più concrete e dichiarino quali sono in realtà gli articoli che si vogliono stralciare.

Alla discussione intervengono i senatori Bertoli, Ruggeri, Oliva, Conti, Bosco, Trabucchi, Bergamasco e Micara il quale auspica che nella futura discussione della riforma complessiva della finanza locale si tenga conto della necessità di armonizzare le disposizioni italiane con quelle degli altri cinque Paesi della Comunità economica europea.

Su proposta del Presidente Bertone viene nominata una Sottocommissione costituita dai senatori Cenini, Oliva, Trabucchi, Fortunati e Minio per la formulazione di un testo nel quale figurino le norme più urgenti da approvare e sul quale proseguirà la discussione in una prossima seduta.

Si prosegue poi, a proposito del disegno di legge: « Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato e quelli di talune Aziende autonome per gli esercizi finanziari dal 1941-42 al 1947-48 » (187), la discussione sulla definizione della formula che da un lato esprima adeguatamente l'impossibilità di approvare il merito politico dei bilanci in esame e dall'altro l'impossibilità di lasciare indefinitamente sospesa la situazione contabile. La Commissione, dopo un dibattito cui intervengono i senatori Fortunati, Parri, Bosco e il Presidente Bertone, accoglie la formula proposta dal relatore Trabucchi e lo autorizza ad illustrarla nella relazione che presenterà all'Assemblea.

ISTRUZIONE (6°)

MERCOLEDÌ 4 MARZO 1959. — *Presidenza del Presidente ZOLI.*

Intervengono il Ministro della pubblica istruzione Medici e il Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione Scaglia.

In sede consultiva, il senatore Tirabassi illustra il disegno di legge d'iniziativa dei

senatori Amigoni ed altri: « Istituzione e ordinamento dell'Istituto italiano per il marmo » (284), all'esame di merito della 9ª Commissione. Dopo aver delineato i tratti essenziali dell'Istituto che il provvedimento si propone di costituire, l'estensore del parere si dichiara in particolare favorevole a quelle norme che si riferiscono al settore di competenza della Commissione: istituzione di corsi universitari specializzati e formazione di marmoteche; e, d'altro canto, istituzione di corsi di addestramento e perfezionamento delle maestranze.

I senatori Zanotti Bianco e Donini esprimono ampie riserve sul complesso del provvedimento pur non opponendosi ad un parere favorevole circa i punti relativi alla pubblica istruzione. Il senatore Russo è invece contrario al provvedimento sotto ogni rispetto. Il senatore Caleffi osserva che i corsi professionali sono piuttosto di competenza del Ministero dei lavori pubblici.

Infine la Commissione decide di esprimere parere favorevole soltanto circa il punto e) dell'articolo 3 al quale ritiene limitata la sua competenza, senza entrare nel merito del provvedimento nel suo complesso.

Il senatore Venditti, quale estensore del parere, esprime poi il suo avviso nettamente contrario al disegno di legge d'iniziativa dei senatori Zaccari ed altri: « Istituzione della festa della mamma » (333), all'esame di merito della 1ª Commissione: l'estensore ritiene inopportuno che sentimenti così intimi siano oggetto di norma di legge e teme, d'altro canto, che la celebrazione della festa possa risolversi in una fiera di vanità.

I senatori Donini, Caristia, Russo e Macaggi si dichiarano anch'essi contrari al disegno di legge, mentre il senatore Bellisario, respingendo le argomentazioni svolte dallo estensore del parere, insiste sulla opportunità di richiamare l'attenzione dei cittadini, con un atto di legge, su valori spirituali che appaiono oggi troppo spesso dimenticati.

Infine la Commissione, dopo brevi parole del Presidente, il quale accenna alla possibilità che sia conferito un contenuto più

spiccatamente morale alla festa della madre e del fanciullo, già esistente, dà mandato al senatore Venditti di procedere all'estensione del suo parere contrario e trasmetterlo alla Commissione competente.

Il senatore Ponti illustra poi il disegno di legge costituzionale d'iniziativa dei senatori Tinzl e Sand: « Modifica degli articoli 116 e 131 della Costituzione e Statuto speciale per il Südtirol-Tirol del Sud » (315). Dopo aver richiamato l'attenzione sulle norme dello Statuto, allegato al disegno di legge, che investono materie attinenti alla pubblica istruzione, e in particolare l'articolo 4, comma primo, l'articolo 5, comma primo, e l'articolo 6, numeri 5) 8) e 9), si dichiara contrario, per ragioni di carattere giuridico non meno che di opportunità pratica, alle norme stesse. Riconosce, tuttavia, la bontà della aspirazione ad una certa autonomia anche nel campo dell'istruzione.

Il Presidente osserva che, più ancora degli articoli indicati dal relatore, desta preoccupazione l'articolo 11 il quale, se applicato, porterebbe alla creazione di rigidi compartimenti stagni tra i vari gruppi etnici e ad una sostanziale disuguaglianza tra cittadini dello stesso Stato.

Dopo interventi del senatore Luporini, favorevole alla tesi dell'estensore ma convinto della necessità di norme che assicurino a quella Regione una giusta autonomia culturale, e del senatore Zanotti Bianco, che richiama i precedenti del problema in tempo fascista ed afferma la necessità che esso sia affrontato con spirito liberale e conciliante, la Commissione dà mandato al senatore Ponti di trasmettere il suo parere alla 1^a Commissione competente nel merito.

AGRICOLTURA (8^a)

MERCOLEDÌ 4 MARZO 1959. — *Presidenza del Presidente MENGHI.*

Interviene il Sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste Mannironi.

Il Presidente dà lettura di una lettera di

saluto del ministro Rumor alla Commissione. Parole di saluto pronuncia anche il Sottosegretario di Stato. Dopo la risposta del Presidente a nome della Commissione, si apre un dibattito su problemi di vario genere. Il Presidente comunica che, avendo a suo tempo oltre un quinto dei componenti della Commissione chiesto la rimessione in Aula del disegno di legge dei senatori Spezzano ed altri: « Modifica dell'articolo 12 della legge 26 novembre 1955, n. 1177, concernente provvedimenti straordinari per la Calabria » (145), il provvedimento sarà esaminato in sede referente in una delle prossime sedute.

Quanto al bilancio del Ministero dell'agricoltura, designerà come relatori i senatori Desana e Militerni.

Il senatore Merlin sollecita quindi la discussione del disegno di legge a favore delle aziende agricole del Delta Padano (9). Il senatore Carelli esprime la necessità che sia ripresentato il provvedimento sulla denominazione dei vini e parla successivamente sulla distribuzione di grano per mangimi da effettuarsi sotto il controllo degli Ispettorati provinciali dell'agricoltura; su tale argomento intervengono anche i senatori De Leonardis, Ferrari e Ristori. Il senatore Marabini deplora quindi che le imposte ai coltivatori diretti siano state raddoppiate ed anche triplicate, e che ciò sia avvenuto in seguito ad una semplice circolare del Ministero del lavoro. Il senatore Desana chiede infine che siano predisposti tempestivamente provvedimenti di credito alle cantine sociali in modo che gli acconti ai soci siano distribuiti durante la vendemmia.

In sede consultiva, il senatore Desana riferisce sul disegno di legge d'iniziativa dei senatori Bisori ed altri: « Istituzione delle Camere di commercio di Prato, Lecco, Rimini, Biella e Verbania » (300). Il senatore Carelli, più che all'istituzione di nuove Camere di commercio, sarebbe favorevole alla creazione di sezioni distaccate delle Camere esistenti, in quanto, secondo il suo parere, le Camere di commercio non possono essere istituite al di fuori dell'ambito dell'amministrazione provinciale. I senatori Ristori, De

Leonardis e Dardanelli si dichiarano favorevoli al disegno di legge e il Presidente, valendosi della sua esperienza di tecnico della cooperazione, ricorda che non infrequentemente, in un determinato centro, può crearsi una mole di affari tale da richiedere l'immediata istituzione della Camera di commercio. Infine il senatore Ferrari si dichiara contrario all'istituzione di nuove Camere di commercio insieme col senatore Pajetta ed insiste perchè il Governo presenti un provvedimento tendente alla democratizzazione delle Camere di commercio; in questo senso presenta un ordine del giorno firmato anche dai senatori Merlin, Pajetta e Carelli. Il senatore Fabbri dichiara che la Commissione non può essere in grado di dare un parere ponderato sul provvedimento in esame ritenendo che la situazione delle singole località vada esaminata caso per caso. Dal canto suo il senatore Militerni sarebbe dell'avviso di stabilire requisiti minimi sussistendo i quali una zona potrebbe chiedere l'istituzione della Camera di commercio. Al termine del suo intervento chiede il rinvio dell'esame del disegno di legge, rinvio al quale si associa il Sottosegretario di Stato. Viene così stabilito che il seguito dell'esame sarà ripreso in una delle prossime sedute.

La Commissione esamina quindi il disegno di legge: « Approvazione ed esecuzione degli Accordi tra l'Italia e gli Stati Uniti d'America in materia di eccedenze agricole, conclusi in Roma il 7 gennaio, 30 gennaio, 28 gennaio, 1° febbraio, 26 marzo e 2 aprile 1957 » (256). Dopo la lettura del parere da lui redatto, il senatore Militerni propone che la Commissione si esprima in senso favorevole. Il parere è approvato a maggioranza.

Successivamente il senatore Carelli riferisce sul disegno di legge: « Approvazione ed esecuzione degli Scambi di Note tra l'Italia e gli Stati Uniti d'America relativi all'assegnazione di eccedenze agricole alla Somalia, effettuati in Roma il 24 giugno, il 4-26 ottobre 1957 ed il 18-28 marzo 1958 » (351), e sul disegno di legge: « Approvazione ed esecuzione degli Accordi tra l'Italia e gli Stati Uniti d'America in materia di

eccedenze agricole, conclusi in Roma il 31 gennaio ed il 7 marzo 1958 » (353). Accettando il punto di vista dell'estensore, la Commissione esprime su entrambi i provvedimenti parere favorevole.

Infine il senatore Granzotto Basso dà lettura del parere favorevole da lui redatto sul disegno di legge d'iniziativa dei deputati Bucciarelli Ducci ed altri: « Interpretazione autentica della norma di cui alla lettera a) dell'articolo 3 della legge 6 agosto 1954, numero 604, sulla piccola proprietà contadina » (345). La Commissione lo approva dopo un intervento del senatore Carelli.

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

2^a Commissione permanente (Giustizia e autorizzazioni a procedere)

Giovedì 5 marzo 1959, ore 17.

In sede referente

I. Seguito dell'esame del disegno di legge:

Modificazioni agli articoli 524 e 531 del Codice di procedura penale (227).

II. Esame del disegno di legge:

Deputati DEGLI OCCHI ed altri. — Modificazione degli articoli 164 e 175 del Codice penale (*Approvato dalla Camera dei deputati*) (292).

In sede consultiva

Parere sul disegno di legge:

GIANQUINTO ed altri. — Riorganizzazione dell'Ente autonomo « La Biennale di Venezia - Esposizione internazionale d'arte » (210).

10^a Commissione permanente
(Lavoro, emigrazione, previdenza sociale)

Giovedì 5 marzo 1959, ore 10

In sede referente

I. Seguito dell'esame del disegno di legge:

TERRACINI ed altri. — Abrogazione della legge 9 aprile 1931, n. 358, e della legge 6 luglio 1939, n. 1092, e provvedimenti a

favore dei lavoratori che trasferiscono la propria residenza per ragioni di lavoro (143).

II. Esame del disegno di legge:

Deputato RUBINACCI. — Proroga dei termini di cui agli articoli 4 e 6 della legge 27 dicembre 1953, n. 967, sulla previdenza dei dirigenti di aziende industriali (363) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

Licenziato per la stampa alle ore 21,50.